



Diocesi di Treviso



a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Seconda lettura

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi** (1 Cor 12,12-30)

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le

varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Vangelo

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,1-4; 4,14-21)

**Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.**

**In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a**

Prima lettura

**Dal libro di Neemia**

(Nee 8,2-4a.5-6.8-10)

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porziosi

portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

### Commento al Vangelo

#### Il programma di Gesù: portare gioia e libertà

Tutti gli occhi erano fissi su di lui. Erano appena risuonata la voce di Isaia: parole così antiche e così amate, così pregate e così desiderate, così vicine e così lontane.

Gesù ha cercato con cura quel brano nel rotolo: conosce bene le Scritture, ci sono mille passi che parlano di Dio, ma lui sceglie questo, dove l'umanità è definita con quattro aggettivi: povera, prigioniera, cieca, oppressa. Allora chiude il libro e apre la vita. Ecco il suo programma: portare gioia, libertà, occhi guariti, liberazione. Un messia che non impone pesi, ma li toglie; che non porta precetti, ma orizzonti. E sono parole di speranza per chi è stanco, è vittima, non ce la fa più. Dio riparte dagli ultimi della fila, raggiunge la verità dell'umano attraverso le sue radici ammalorate. Adamo è povero più che peccatore; è fragile prima che colpevole; siamo deboli ma non siamo cattivi, è che abbiamo le ali tarpate e ci sbagliamo facilmente. Nel Vangelo mi sorprende e mi emoziona sempre scoprire che in quelle pagine accese si parla più di poveri che di peccatori; più di sofferenze che di colpe. Non è moralista il Vangelo, è liberatore. Dio ha sofferto vedendo Adamo diventare povero, cieco, oppresso, prigioniero, e un giorno non ha più potuto sopportarlo, ed è sceso, ha impugnato il seme di Adamo, ha intrecciato il suo respiro con il nostro respiro, i suoi sogni con i nostri. È venuto ed ha fatto risplendere la vita, ha messo canzoni nuove nel cuore, frantumi di stelle corrono nelle nostre vene. Perché Dio non ha come obiettivo se stesso, siamo

noi lo scopo di Dio. Il catechismo sovversivo, stravolgente, rivoluzionario di Gesù: non è l'uomo che esiste per Dio ma Dio che esiste per l'uomo. E considera ogni povero più importante di se stesso. Io sono quel povero. Fiero per fierezza d'amore: nessuno ha un Dio come il nostro.

E poi Gesù spalanca ancora di più il cielo, delinea uno dei tratti più belli del volto del Padre: «Sono venuto a predicare un anno di grazia del Signore», un anno di grazia, di cui Gesù soffia le note negli inferi dell'umanità (R. Virgili); un anno, un secolo, mille anni, una storia intera fatta solo di benevolenza, a mostrare che Dio non solo è buono, ma è soltanto buono.

«Sei un Dio che vivi di noi» (Turolto). E per noi: «Non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano. Un divino cui non corrisponda la fioritura dell'umano non merita che ad esso ci dedichiamo» (D. Bonhoffer).

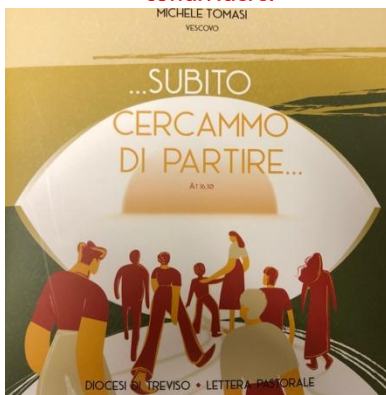
Forse Dio è stanco di devoti solenni e austeri, di eroi dell'etica, di eremiti pii e pensosi, forse vuole dei giullari felici, alla san Francesco, felici di vivere. Occhi come stelle. E prigionieri usciti dalle segrete che danzano nel sole. (M. Delbrêl). (p. Ermes Ronchi)

**Sinodo 2021** Per una Chiesa sinodale  
comunità | partecipazione | missione

Lettera pastorale del Vescovo Michele

«... Subito cercammo di partire» (At 16,10).

Riflessioni sulle difficoltà e sulla gioia del camminare insieme e sui passi da condividere.



La nuova Lettera pastorale del Vescovo, che sta arrivando nelle parrocchie, ci accompagnerà in questa fase sinodale: "L'ascolto è un metodo e uno stile. Ascoltandoci tra

noi ascolteremo lo Spirito che ci parla".

**Pubblichiamo in questa Campana e nelle prossime, la Lettera pastorale, che è anche disponibile in formato cartaceo, in sacrestia.**

Stiamo vivendo insieme forme sempre nuove della nostra fede, tra battute d'arresto e ripartenze. Nella lettera pastorale dell'anno scorso - Saldi nella speranza - avevamo seguito San Paolo nel suo tentativo, più volte bloccato dallo Spirito di Gesù, di portare il Vangelo in Asia minore, accompagnandolo fino alle coste che si affacciano sull'Europa. Dopo che egli aveva sognato un uomo che gli chiedeva di portare il Vangelo nelle terre della Grecia, avevamo lasciato l'Apostolo e i suoi compagni che cercavano di partire per la Macedonia, alle soglie, dunque, della sua ripartenza.

Come lui anche noi abbiamo sentito di volere, di potere e di dover ripartire.

Come lui abbiamo «fatto vela» verso mete sconosciute e abbiamo iniziato una traversata in tempi difficili, fiduciosi - almeno molti tra noi - che la via si sarebbe riaperta. «Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo. Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia.

Restammo in questa città alcuni giorni. Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: "Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa". E ci costrinse ad accettare» (At 16,10-15). Paolo e i suoi compagni si trovano in un territorio inesplorato. Essi ritrovano le strutture

dell'impero romano che già conoscevano, ma nessuna sinagoga, il luogo del raduno degli Ebrei in cui normalmente essi davano inizio alla loro predicazione. La situazione è per molti aspetti nuova, ma essi non si perdono d'animo, e vanno invece a cercare le persone là dove esse si trovano. Incontrano delle donne in preghiera lungo un fiume e si rivolgono a loro: una circostanza per loro del tutto inedita, per molti aspetti precaria, ma feconda di nuove possibilità. Lidia, una di quelle donne, aderisce alle parole di Paolo perché il Signore le ha aperto il cuore. Partendo dal suo incontro, rapido ma sicuramente intenso, si fa battezzare insieme alla sua famiglia e poi forza un po' la mano a Paolo, costringendolo ad accogliere il suo invito a rimanere nella sua casa: tutti i piani sono stati ancora una volta stravolti, ma proprio attraverso la fede di questa donna è nata la Chiesa in Europa, è stato gettato il seme della nostra fede.

Noi pure abbiamo preso il largo negli ultimi mesi e siamo di nuovo in cammino in territori nuovi. Anche a noi viene chiesto di cercare compagni di strada con cui condividere l'esperienza di fede. Anche noi riceviamo stimoli inediti, da cui possono scaturire parole nuove, capaci di aprire il cuore, così come era accaduto a Lidia, la commerciante di porpora, credente in Dio, che era là ed ascoltava.

Credo che tutti noi sentiamo l'esigenza di parole buone che ci diano orientamento e che ci indichino la strada. Per poter anche solamente accennare a queste parole buone, il primo passo dovrà essere - come per Lidia - l'ASCOLTO. Ascolto che ha bisogno di silenzio, di tempo, di calma, di tanta attenzione.

#### UNA PICCOLA VICENDA PERSONALE

A un simile silenzio sono stato chiamato di recente - dovrei dire costretto - da una piccola vicenda

di vita. Non riesco a fare a meno di notare l'ironia della vicenda: mi sono trovato a riflettere, in vista del Sinodo dei Vescovi per il quale siamo interpellati da Papa Francesco, sul valore del «camminare insieme» - di quello che chiamiamo sinodo, sinodalità, cammino sinodale - in un periodo particolare della mia vita, durante il quale, a causa di un banale incidente in montagna, per quasi tre mesi non ho potuto camminare, potendo poi riprendere solo lentamente la capacità di muovere i passi (un passo dopo l'altro). Mai mi era capitato di riflettere tanto sull'immagine del cammino e del camminare, e contemporaneamente di dover porre tanta attenzione e tanta fatica sul mio corpo, proprio per riuscire a camminare di nuovo. L'esperienza di quelle settimane è stata particolarmente intensa: concentrata, limitata a lungo a quattro mura, in compagnia di poche - generosissime - persone, e forse anche per questo particolarmente istruttiva e formativa. Ho osservato, ho ascoltato, ho riflettuto. Non voglio certo mettere al centro dell'attenzione questa mia piccola e limitata esperienza - quanti sono coloro che davvero soffrono per malattia, o infermità, e in questa loro condizione si sentono o sono abbandonati, soli, sconfortati, affaticati. Vorrei però partire da alcune delle riflessioni di questa mia strana scorsa estate per scoprire se queste possono aiutarci a cogliere il senso del «ripartire» e del «camminare insieme»: ripartire come desideriamo tutti nella fase attuale della pandemia, e camminare insieme come già stiamo facendo in Diocesi, almeno a partire dal Cammino sinodale degli anni scorsi e, come ci chiede con intensità e con amore Papa Francesco in questo nostro nuovo periodo sinodale, assieme alla Chiesa universale tutta.

## La BACHECA della Campana



Hai rinnovato la tessera  
Noi per il 2022?  
Per iscrizione e rinnovo,  
basta passare in bar  
dell'oratorio!

## !!USO DELLA MASCHERINA FFP2!!

Si raccomanda A TUTTI  
l'uso della mascherina  
FFP2 per partecipare alla  
S. Messa, in questo  
tempo particolare di  
pandemia, come indicato  
anche dalla CEL.

**OGGI SI È COMPIUTA  
QUESTA SCRITTURA  
CHE VOI AVETE ASCOLTATO**

LETTURA CONTINUA  
DEL VANGELO DI LUCA

con la partecipazione di  
Don della Cattedrale  
Oratorio della Parrocchia  
Oratorio della Parrocchia  
Oratorio della Parrocchia

Domenica 23 gennaio 2022  
ore 15.00  
Cattedrale di San Pietro - Duomo di Treviso

In diretta sul canale YouTube Cattedrale Treviso

www.orgo.it  
FESTIVAL  
BIBLICO

**SINTONIZZATI  
SUL PRESENTE**

Palestra della Chiesa Voliva  
(Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice)

1 | venerdì 21 gennaio 20.30  
Una Chiesa su nuove frequenze, Sinodo 2021-2023  
Relatore: prof. Andrea Pozzobon

2 | martedì 25 gennaio 20.30  
Bioetica di fine vita e scelte, appunti per giovani  
Relatore: prof. Antonio Da Re  
avv. Stefano Zaccarato

Accesso con Super Green Pass e fino ad esaurimento posti.  
L'evento si attiene alle disposizioni vigenti, in caso di impossibilità verrà  
proposto in modalità on line.

www.actreviso.it  
giovaniactreviso.it

# DOMENICA III PER ANNUM - ANNO C - 23 GENNAIO 2022

<b>SABATO 22</b>	18.30	✳ Giovanni Agnoletto	✳ Etorina	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✳ Nevio Groppo di anni 59 ✳ Lida Bottaro di anni 84 ✳ Enrico Arlini di anni 74 ✳ Elide Vidotto di anni 82	
		✳ Nicolò Buso e Luigi e Gilda Spolaor	✳ Fam. Del Negro		
		✳ Fam. Casasola	✳ Antonia		
		✳ Paola, Agnese e Vittorio	✳ Roberto		
<b>DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO 23 GENNAIO '22</b>	08.30	✳ Mariarosa	✳ Navena, Virgilio	10.00: INIZIO CATECHISMO II MEDIA IN ORATORIO (L'INCONTRO DURERÀ SOLO 1 ORA E I GRUPPI SARANNO SCAGLIONATI SINO ALLE 12.00)	
		✳ Emma Marchiori e Giuliano Baldan	✳ Maria Teresa		
	10.00	✳ Ettore Pesce	✳ Fam. Cellini e Stefani		9.25 COMINCIA IL PERCORSO DI CATECHESI DI QUARTA ELEMENTARE
	10.00 	✳ Angela Bottacin e Luigi Tessari	✳ Giampaolo Pattarello		
		✳ Giuseppe, Carlo e Olindo Guiotto	✳ Jolanda Binaglia e famiglia		16.30 GRUPPO FAMIGLIE GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE IN ORATORIO
		✳ Renato Pagin			
✳ Maria e Nicola Ballarin	✳				
11.15	✳ Secondo intenzione offerente	✳			
18.30	✳ Maria Ceccato	✳ Albina, Teresa e Giacinto			
<b>LUNEDÌ 24 S. Francesco di Sales</b>	18.30	✳			
<b>MARTEDÌ 25 Conversione di S. Paolo</b>	18.30	✳ Tarcisio e Gerolamo ✳ Guido Da Lio (12° ann.)	✳ Gianna (ann.) ✳	20.45 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DI CREA	
<b>MERCOLEDÌ 26 SS. Timoteo e Tito</b>	18.30	✳ Salvatore e Graziella	✳ Enzo Bognolo e Paola Dal Zotto	20.45 COMMISSIONE DI INIZIAZIONE CRISTIANA (VERIFICA ESP. ESTIVE)	
<b>GIOVEDÌ 27</b>	18.30	✳ Mario Vecchiato (1° ann.)		20.45 CONSIGLIO DI AZIONE CATTOLICA	
<b>VENERDÌ 28 S. Tommaso d'Aquino</b>	18.30	✳			
<b>SABATO 29</b>	18.30	✳ Serena Peope ✳ Filippo Malacasa ✳ Umberto	✳ Giovanni Danieli ✳ Da Lio Bepi e Laura (1° ann.) ✳ Silvana, Angela e Guido	10.00 CATECHISMO I MEDIA	
				10.30 GRUPPO III MEDIA AFTER WITH JESUS	
				16.30 CATECHISMO III ELEM	
<b>DOMENICA 30 GENNAIO '22</b>	8.30	✳ Giovanni Carraro	✳ Navena, Virgilio	9.30 CATECHISMO V ELEM.	
	10.00	✳			
	10.00 	✳ Amedeo Lugato e Genitori	✳ Mario Da Lio	<b>Lunedì 31 gennaio Ore 20.45 in chiesa</b>  <b>Riunione genitori dei bambini di III e IV ELEMENTARE, in vista della celebrazione dei sacramenti. L'incontro è rivolto anche ai genitori dei bambini che fanno parte di ACR e Scout.</b>	
		✳ Zuin Gino, Artalice, Italo			
	11.15	✳	✳		
18.30	✳ Anime del Purgatorio				
<b>IV PER ANNUM</b>					
<b>CALENDARIO MENSALE DI FEBBRAIO 2022</b>					
<b>GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO</b>	20.45	RIUNIONE GENITORI RAGAZZI II MEDIA PER LA CRESIMA IN CHIESA			
<b>VENERDÌ 4 FEBBRAIO</b>	20.45	FORMAZIONE EDUCATORI AC DELLA COLLABORAZIONE			
<b>MARTEDÌ 15 FEBBRAIO</b>	20.45	RIUNIONE GENITORI RAGAZZI I MEDIA IN CHIESA			
<b>MARTEDÌ 22 FEBBRAIO</b>	20.45	FORMAZIONE EDUCATORI AC DEL VICARIATO			
Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Telfax 041 990283 <a href="http://www.santabertillaspinea.it/parrocchia.santabertilla@gmail.com">http://www.santabertillaspinea.it/parrocchia.santabertilla@gmail.com</a> pec: <a href="mailto:parrocchia.santabertilla@legalmail.it">parrocchia.santabertilla@legalmail.it</a> 30038 Spinea (VE) - Diocesi di Treviso					